ANNO II. — N. 32 CONTO CORRENTE POSTALE 9 AGOSTO 1925

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30

DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49

AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04

Un numero cent. **20**

CONSOLAZIONI DEGLI SCONFITTI

Dicemmo già in questo giornale che il Fascismo non aveva bisogno di esser collaudato a Palermo. Gli antifascisti considerarono le elezioni amministrative di Palermo, come la più importante questione politica del giorno, tanto si ritenevano sicuri di vincere. Ora che abbiamo vinto noi, ed in maniera strepitosa, possiamo ben dire che, anche se avessimo perduto, non per questo sarebbe diminuita la forza del Fascismo, perchè assai più dei ludi elettorali ci premono e ci assicurano le esercitazioni della Milizia e l'irruenza dello squadrismo.

Ma, dopo la vittoria, leviamoci il gusto di ridere delle consolazioni magre dei nostri avversari. Il Giornale d'Italia *sempre alla avanguardia dell'imbecillità, scrive « Come e perchè la lista di coalizione presentata ed avallata dal Fascio, ha vinto a Palermo? Il perchè è semplice: si è mandata in soffitta l'intransigenza farinacciana e si sono concluse alleanze di stile passatista ». Il Sig. Vettori, gonfio, invadente e leggero, svolazza di palo in frasca come scherzosa farfalla. Egli finge di ignorare che dei 64 componenti la lista fascista, ben 42 sono fascisti tesserati, mentre gli altri non appartengono ad alcun partito politico. Non c'è stato bisogno di concludere alleanze di stile passatista. Alle alleanze di stile passatista sono costretti i liberali borziniani. Anzi quelle alleanze sono la loro unica speranza ed essi si adattano a far la parte dei parenti poveri nella onorata famiglia dei socialisti, democratici e popolari. Il Fascismo non patteggia e non viene a transazioni; ma non è così stolto da respingere l'opera di coloro che ne accettano il programma e la disciplina.*

Non si preoccupi il Giornale d'Italia. *L'intransigenza farinacciana non ha nulla da temere da tale specie di collaborazione. Molto probabilmente i non tesserati dell'Amministrazione di Palermo saranno i più disciplinati ed ossequienti agli ordini ed alle direttive del Partito Fascista; ma, se mai non lo fossero, tutt'al più potrebbero andarsene, potrebbero ingrossare le file della minoranza; ma il Fascismo, anche nell'Amministrazione di Palermo, è così forte che può benissimo permettersi il lusso di far dei regali all'opposizione.*

Guardi un po' quel che è successo alla Camera. Un certo numero di deputati della lista nazionale si sono allontanati dal Fascismo. Il Fascismo non ha cercato di trattenerli, anzi ha dato loro qualche spinta efficace perchè se ne andassero. E che per questo? La maggioranza è rimasta più forte e compatta di prima ed ha votato tutte le leggi fascistissime presentate dal Governo.

Come ben sa l'invadente Vettori, c'era nella lista nazionale anche qualcuno che si atteggiava a piccolo padreterno e supponeva di giungere a chi sa quali resultati con l'abbandono del Fascismo, vogliamo alludere all'illustre poeta italico Sem Benelli. Ebbene la sua Lega ha avuto la vita di un giorno, come quei palloncini che servono di divertimento ai bambini di età molto tenera; i quali palloncini, appena acquistati, sono così belli e splendenti; ma poi per il fresco della notte, si sgonfiano miserevolmente.

Ed anche il furioso Orlando, tornato alla Camera mercè la lista fascista, si allontanò pieno di rosee speranze e da lungo tempo e con assidua cura ne andava preparando a Palermo la sua rivincita contro il Fascismo; ma, nonostante che si raccomandasse persino alla mafia, ha subito una tale sconfitta che pare voglia, deluso, ritirarsi dalla vita politica.

L'intransigenza farinacciana, anzi l'intransigenza fascista, è il Fascismo, il vero Fascismo, puro e semplice. Chi ha buona volontà ed oneste intenzioni può bene avvicinarsi e collaborare: dai fascisti avrà stima e rispetto. Ma chi crede di entrare in mezzo per far fortuna è costretto, tra la indifferenza dei fascisti, ad andarsene con le pive nel sacco. Così avvenne all'on. Benelli. Così avviene, con buona pace dell'invadente Vettori, all'on. Orlando: e non è escluso che possa accadere anche a qualcun altro, sia pure dei componenti la lista vittoriosa di Palermo.

Pure, dopo la brillante sconfitta di Palermo, l'organo del liberalismo borziniano afferma che « finchè non sarà restaurata la normalità costituzionale e legalitaria, finchè non saranno tutelati i diritti dei cittadini, finchè non sarà ristabilita l'uguaglianza dei partiti e degli individui di fronte allo stato sovrano, l'opposizione liberale non potrà deflettere », e conclude che « anche un'onorata, sconfitta come quella di Palermo, può essere buona per il trionfo finale delle immortali idealità liberali ». Continui pure a combattere il liberalismo borziniano, senza deflettere. Noi continueremo a vincere.

Quanto alla normalità costituzionale e legalitaria, non basta, all'invadente Vettori di esser libero di dire quante sciocchezze vuole? E noti bene; non avrà neppure la soddisfazione di irritare il Fascismo che è tranquillamente al potere e vi rimarrà per altri sessanta anni, avendo così il tempo di dare senza fretta a tutti i Comuni di Italia la loro brava amministrazione fascista e di scontrarsi un numero infinito di volte con le balde schiere borziniane, le quali in altrettante sconfitte come quella di Palermo prepareranno sicuramente il trionfo delle immortali idealità liberali.

FINANZA NUOVA

Gli avversari del Fascismo e del Governo Fascista, che rappresenta in pieno fervore di attività la nuova storia che il nostro paese va creando a sè stesso, sono soliti fare dell'ironia di di pessimo gusto sulla volontà e sull'opera ricostruttrice del Governo Fascista. Solleciti a rilevare i caratteri della grandiosa opera che il Fascismo compie da solo attraverso grandissime difficoltà essi dimenticano assai facilmente di prendere atto, con quella lealtà che sarebbe necessaria, del valore e delle conseguenze reali dell'opera fascista. Eppure il fascismo è veramente ricostruzione. Fu a suo tempo, ed è senza dubbio, ancora negazione assoluta del sovversivismo sotto qualsiasi forma, ma è anche inevitabilmente — in ciò sta la prova vera e palmare della sua vitalità — ricostruzione nazionale nel senso più preciso del termine.

L'avvento del Fascismo è nella storia d'Italia il segno tangibile di un orientamento completamente diverso in tutti i rami dell'attività dello Stato. Ma se il Fascismo ha saputo vittoriosamente spezzare il predominio delle vecchie caste e delle vecchie formazioni politiche si è trovato, di fronte alle situazioni concrete della vita nazionale e dello Stato, nella condizione di un erede involontario che sente il bisogno di ricostruire e di rifare un patrimonio dissestato.

Il coraggio e l'ardimento col quale il Fascismo giunto al potere ha affrontato i gravi problemi della vita nazionale, non è inferiore al coraggio e all'ardimento dimostrato da quelle schiere di giovani che abbatterono animosamente i baluardi del sovversivismo italiano.

Nel campo della vita finanziaria, nel quale le improvvisazioni non concludono nulla e occorre l'opera vigile e anticipatrice dell'uomo di governo, il Fascismo ha operato ciò che pareva impossibile sperare, cioè il pareggio del bilancio.

Le dichiarazioni che l'On.le Volpi, Ministro delle Finanze, ha fatto ultimamente al Consiglio dei Ministri, meritano di essere illustrate nel loro ampio e preciso significato che supera, staremmo per dire, il valore delle cifre. L'On. Volpi ha dichiarato, con chiarezza, sulla quale non possono sorgere equivoci, che il bilancio dello Stato italiano è in condizioni floride ed è capace di una floridezza ancora maggiore. La solidità del pareggio raggiunta è fuori discussione, benchè nel corso dell'anno finanziario testè chiuso, le spese siano enormemente cresciute e nuove spese vadano via via gravando il bilancio in corso.

Il Ministro ha poi messo ancora in rilievo la notevole diminuzione del Debito Pubblico interno e la piena efficienza dell'attività industriale del Paese.

Ha dichiarato che i maggiori sforzi saranno rivolti a migliorare la bilancia commerciale, quest'anno sfavorevole a noi per oltre tre miliardi di differenza. E' suo proposito frenare rigidamente le importazioni non necessarie, specie facendo ricorso, con il maggior fervore possibile, a tutte le risorse che il Paese offre in fatto di materie prime e incoraggiare le esportazioni.

Le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia sono ottime. Non vi è alcun fatto concreto che possa far pensare diversamente. E se l'offensiva straniera contro la nostra valuta, appoggiata purtroppo dal disfattismo interno ha creato momenti di crisi, possiamo essere sicuri che l'opera del Ministro fascista contribuirà efficacemente a far sì che la sfiducia, ingiustamente apparsa, e in pieno contrasto con la efficienza economica della Nazione, sia completamente vinta.

Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze sono state accolte ovunque come le dichiarazioni di un uomo completamente consapevole del suo compito e assolutamente preparato a svolgerlo. Il Conte Volpi non è evidentemente un dottrinario; ma egli, oltre a conoscere profondamente la dottrina, conosce in modo meraviglioso il mercato finanziario e gli sviluppi della vita economica Nazionale.

Non lo riguardano pertanto eccessivamente le polemiche abbastanza inutili sull'inflazione e sulla deflazione. Ciò di cui possiamo essere sicuri è questo: che la finanza italiana farà dei passi in avanti senza rinnegare il valore dell'opera compiuta. Intanto va rilevato che il Conte Volpi esponendo la situazione della circolazione ha soggiunto che sia mantenuto il più severo controllo sulla circolazione cartacea che intende mantenere e contenere nei limiti strettamente necessari. Saranno prese tutte le necessarie provvidenze perchè nella circolazione cartacea si verifichi un miglioramento sicuro e stabile.

La finanza italiana continuerà ad essere guidata con criteri di oculata e rigida economia, non tale però da considerare le economie come un fine a sè stante, avulso dalla realtà dei bisogni inderogabili della Nazione.

L'On. Volpi distingue evidentemente il bilancio reale del Paese dal bilancio formale dello Stato e pur tenendo conto della forma, non trascurerà la sostanza. Comunque, la finanza italiana si avvia ad essere considerata sotto un aspetto che vorremmo chiamare integrale. E le condizioni vere della economia dell'Italia sono tali da ispirare piena tranquillità e completa fiducia.

Il Fascismo si appresta dunque a combattere con ardore e con acume quella, che potremmo chiamare la battaglia delle cifre, che è poi in sostanza la piattaforma necessaria di tutta la vita politica e ideale della Nazione italiana.

La battaglia del grano

Opera di propaganda per la coltura nazionale

Con piacere si osserva da ogni luogo d'Italia il giungere delle adesioni incondizionate che i proprietari di terre e agricoltori, in perfetta ed armoniosa unione rivolgono al desiderio imperioso del nostro Duce. Non è più come un tempo che ad una nuova legge, ad un nuovo ordinamento proteggente la produzione nazionale, si rispondeva con l'apatia e l'indifferenza. Ora ad ogni richiamo governativo, lo Stato trova il popolo preparato, pronto per mettere in pratica le nuove necessità nazionali perchè convinto che lavorando disciplinatamente riuscirà nel breve volger del tempo ad ottenere la sua libertà economica e quindi morale.

Purtroppo bisogna riconoscere che fino adesso poco incremento e poco aiuto ha avuto l'agricoltura dallo Stato perchè questo dimenticò che la nostra Patria è eminentemente agricola, rivolgeva tutte le sue attività per far nascere e prosperare altre industrie che a volte non sempre si mantenevano rigogliose e che con artifizi riuscivano stentamente a vivere.

Per risanare l'Economia Nazionale

Oggi solo, finalmente accorti, si chiede aiuto all'abbandonata agricoltura per risanare al più presto l'economia nazionale; e noi siamo certi che essa risponderà meravigliosamente a questo appello.

La classe agricola, che con superba abnegazione compì la guerra, nel periodo post-bellico sebbene irrequieta dalla stanchezza per la grande lotta compiuta e istigata alla rivolta dalla più demagogica propaganda ben poco si agitò contro i poteri dello Stato ed ancora certamente non sarà indifferente al nuovo dovere che la Patria le chiede. Non molti, per fortuna, già dubitano del risultato di questa battaglia vociferando che in agricoltura ben poco possiamo far di nuovo e se in caso si potesse molti anni occorreranno per aumentar la produzione granaria. Ma non c'è di che impensierirsi: sono i soliti impotenti che si compiacciono di rattristare e limitare coi loro sterili ammonimenti gli entusiasmi di un popolo giovane che anela alla sua grandezza.

Al contrario noi siamo fiduciosi che coltivando semi selezionati adatti al terreno ed al clima in cui debbono vegetare e facendo la coltura razionalmente adoprando mezzi e concimi adatti si possa anche in luoghi poco propizi per questa pianta ottenere buoni ottimi risultati.

Il granaio di Roma

Un esempio meraviglioso ce lo presenta la Sicilia che un tempo fu il granaio di Roma. Questa regione che fu ai tempi della repubblica romana

una delle regioni più produttrici di frumento passò in questi ultimi tempi ad ottenere dal suo fertile terreno che scarsi rendimenti dalla coltura del grano; e ciò noi crediamo che avvenga non perchè il terreno subendo gli agenti chimici e fisici della atmosfera fosse divenuto inospitale a detta coltura, (perchè breve tempo, relativamente è trascorso per poter pensare che l'azione degli agenti disgregatori sia stata così efficace da distruggere quegli elementi che furono di ausilio alla coltura) ma per ben altre ragioni: cioè la coltivazione sempre più irrazionale e l'abbandono della selezione del seme.

Ora è noto che la selezione, a qualunque specie sia applicata, non viene *continuamente* esercitata e migliorata la specie sottoposta certamente tende per atavismo a ritornar ad individui primitivi da cui ha avuto origine; cioè tende ad un peggioramento e ed una diminuzione di tutti quei caratteri utili che la costante opera del selezionatore era riuscita ad ottenere e riprodurre di figlio in figlio.

Fino a poco tempo fa si coltivavano generalmente due varietà di grano: « Strampelli » ed il « Rossello » che avevano perduto ogni caratteristica buona e che davano al massimo una produzione dai 7 ai 10 quintali per ettaro, cifra bassa tanto da far pensare agli agricoltori siculi l'abbandono di coltura. Però in questi ultimi tempi per opera di volenterosi fu introdotto un nuovo ibrido che i francesi sono riusciti con efficacia a selezionare per la coltura del frumento sulla vicina Tunisia. Questo ibrido chiamato dagli stessi selezionatori « Bidi » è resistentissimo allo scirocco ed alla grande siccità estiva che molto tormentano quelle regioni pur dando una produzione normale. Coltivato nella nostra sola ha dato magnifici resultati in confronto alle varietà indigene che per l'arsura estiva ben poco producono. Così molti coltivatori quest'anno hanno esteso la coltura di questo ibrido raggiungendo in media (senza adoperare metodi più razionali), dai 15 ai 25 quintali per ettaro: quantità, come si vede, molto superiore da quella raggiunta dalle colture con seme indigeno. Ora se noi calcoliamo l'estensione, in ettari che in Sicilia si coltiva a frumento, moltiplicata per il numero di quintali ottenuti in più con la nuova coltura si vede quale cifra non indifferente contribuirebbe all'aumento della produzione totale.

Ampliando ad ogni regione questo metodo, cioè riuscire ad ottenere con la selezione tipi e varietà di frumento adatte al terreno ed al clima della regione sicuramente si accrescerebbe di molto la quantità delle raccolte.

E bene ha fatto il governo ad interessarsi con una legislazione opportuna per questo ramo.

La scuola per i coloni

Noi crediamo inoltre che una buona, maggiore educazione agricola ai nostri contadini possa rendere ottimi risultati. Creando così delle piccole scuole pratiche serali settimanali dirette da persone competenti che si prestassero gratuitamente come in alcuni paesi già si fa.

Certamente non si richiederebbe un gran lavoro a queste persone se ogni sabato per esempio potessero riunire, nel luogo in cui si trovano domiciliati, i giovani agricoltori e dar loro quelle essenziali norme per una coltura razionale. Si potrebbe pure per incitare i coloni alla frequenza delle lezioni dar dei premi ai più assidui ecc.

Inoltre sarà necessario ridurre la coltura da estensiva, come si trova nelle maremme a coltura intensiva; cioè sostituire alla coltivazione senza concimi sufficienti e lavori poco profondi compiuti senza un concetto agricolo una coltivazione più razionale con terreni ben dissodati e ben lavorati in modo che l'azione trasformatrice degli agenti atmosferici possa con tutta la sua attività rendere maggiormente il terreno. Il suolo così ben lavorato rendendosi più permeabile all'aria ed all'acqua facilita la germinazione e il propagarsi uniforme delle radici delle delle giovani piante; infine se razionalmente curato fa risentire molto meno **alla vegetazione la siccità estiva.**

Aggiunto a questi lavori una concimazione mista di stallatico e chimici prima della sementa completata poi dalla concimazione durante la vegetazione primaverile con fertilizzanti a base di azoto di pronta assimilabilità certamente si otterrà una raccolta sufficientemente superiore a quella avuta con la coltura estensiva.

Il credito agrario

Opportuno è stato l'intervento governativo in riguardo al credito agrario perchè agevolando così con mezzi finanziari i piccoli proprietari ed affittuari rende possibile ad essi l'immobilitazione di una maggiore quantità di capitale industriale ed un aumento del capitale circolante che altrimenti non riuscivano ad avere se non con oneri molto superiori.

Anche l'abolizione del dazio sulle materie combustibili per i motori agricoli certamente estenderà la motocoltura ed in particolare in quelle regioni del mezzogiorno d'Italia dove i dissodamenti del terreno vengono eseguiti con le moto-aratrici.

Bisognerebbe anche che l'interessamento del Governo Nazionale si estendesse ai concimi chimici, facilitando le compre con la diminuzione del prezzo: intento che si può raggiungere o alleviando le imposte e tasse agli industriali di detta produzione o agevolando con dazi protettori l'importazione di concimi chimici che noi non produciamo.

Un'altra cosa che noi crediamo opportuno indicare è quella di garantire, nei limiti del possibile, un prezzo al grano tale che possa remunerare le spese occorrenti alla coltura e lasciare in margine un tornaconto non molto inferiore al tornaconto che si può ricavare da altre colture. Perché se fosse diversamente, grave e difficile sarebbe far coltivare una data pianta che non ricompensa neppure gl'interessi dovuti al capitale fondiario, industriale e circolante.

Ed in caso il terreno e l'ambiente fosse inadatto alla coltura in questione sarà bene coltivare altre graminacee che possono in qualche modo sostituire parzialmente il potere nutritivo del grano (segale, orzo ecc.)

Buon incremento pure darà la costituzione di concorsi a premio fra i migliori agricoltori ed una maggiore sorveglianza ai lavori colturali fatta dagli agenti delle Cattedre Ambulanti.

Anche la scelta degli elementi, che debbono costituire le nuove commissioni provinciali di competenti, deve essero scrupolosa ed intelligente per non creare un nuovo organo non adatto ed insufficiente al compito che gli si prefigge; perchè è da questa scelta che dipende l'attiva ed efficace propaganda fra gli agricoltori.

Sebbene la sfiducia nutrita, volontariamente da alcuni oppositori che non sanno che criticare tutto ciò che è fascista, l'anno venturo certamente segnerà una data gloriosa per la produzione granaria in Italia e sarà l'inizio di un nuovo periodo in cui il popolo nostro, sotto la ferma guida di Benito Mussolini si emanciperà dall'aiuto straniero e libero economicamente marcerà verso il sicuro prosperoso avvenire.

Con tutto ciò che se non raggiungeremo in un breve giro di mesi il nostro desiderio, solo al Governo Nazionale si dovrà il merito di aver affrontato con risolutezza un problema che è di vitale importanza per un Paese così prolifico come il nostro.

E. M.

Per il primo anno di vita del nostro giornale

Ci piace riportare quanto nell'ultimo numero, il settimanale pratese « *La Patria* » ha pubblicato per il primo anno di vita del nostro Giornale « *La Fiamma* ».

il simpatico giornale pratese fascista ha compiuto il suo primo anno di vita rigogliosa, serena, intelligente svolta a vantaggio della nostra città e del partito, apprezzata da ogni classe di cittadini.

Ai tanti auguri e congratulazioni pervenut al giovine e battagliero Direttore Dott. Diego Sanesi uniamo i nostri, vivissimi sinceri.

Al confratello, i nostri sentiti ringraziamenti.

Dopo la sentenza al Processo Florio

Giustizia è fatta!

Il processo Florio chiusosi la settimana scorsa alle Assise di Siena, ha avuto quell'epilogo che facilmente era stato preveduto da coloro che avevano seguito il corso del dibattimento le di cui resultanze avevano messo in rilievo nuovi particolari di eccezionale gravità contro gli imputati. Gli stessi testimoni indotti dalla difesa non poterono portare nessun elemento probatorio della veridicità degli alibi presentati dal Vanni, Sarti, Ciulli, Pratesi e Saccenti, anzi alcuni di detti testimoni furono particolarmente notati per la loro reticenza, resasi evidente per le contraddizioni in cui cadevano volendo essere utili ai giudicabili deponendo su circostanza che gli stessi avevano o smentito o mai fatto conoscere.

Conseguenze del troppo zelo!

Noi, e con noi tutti coloro cui sta a cuore il trionfo della verità, chiedevamo Giustizia, non vendetta.

Se vendetta avessimo voluto, chissà se i 10 cittadini di Siena, e prima ancora di loro quelli di Firenze avessero avuto il disturbo di giudicarli.

Il Martire nostro, Federico Guglielmo Florio, comandò a noi fedeli suoi squadristi che non fossero fatte rappresaglie, che non si facessero vendette e noi ossequienti alla sua volontà, disciplinatamente obbedimmo, ma non perdemmo mai la fiducia che la Giustizia compisse la sua grande opera riparatrice.

I Cittadini giurati senesi non hanno delusa la nostra fiducia, serenamente, tranquillamente attendemmo il loro responso. Il verdetto dei giurati senesi, non smentì quello dei giurati fiorentini, anzi è stato assai più severo e nella sua severità molto più eloquente. Infatti tutti i quesiti sono stati votati all'unanimità, cioè a dire 10 su 10 voti, fatto questo eccezionalmente impressionante poichè è la prova evidente che tutti i giurati si erano formati, in base alle prove schiaccianti emerse durante il processo, un solido convincimento personale sulla completa, indiscutibile colpevolezza dei cinque imputati. E con coscienza sicura, scevra da ogni preconcetto essi ammisero nei confronti di tutti e cinque la complicità morale, la complicità materiale e la premeditazione tanto nel mancato omicidio quanto nell'omicidio in persona del nostro Florio; al Vanni, al Sarti, al Saccenti ed al Pratesi vennero pure negate le circostanze attenuanti che invece furono ammesse per il solo Ciulli.

In base a questo verdetto tutti gli imputati eccettuato il Ciulli avrebbero dovuto essere condannati alla pena perpetua dell'ergastolo, ma poichè una tassativa disposizione del Cod. P. P. prescrive che non si può aumentare la pena inflitta dalla prima sentenza quando contro questa non vi sia stato ricorso da parte del P. M. come nel caso attuale, si dovettero forzatamente applicare le stesse pene già irrorate dalle Assisi di Firenze. Solo il Ciulli se l'è veduta diminuire di un sesto per il motivo che a lui sono state concesse le circostanze attenuanti.

Certamente il contegno del Vanni, del Sarti, del Pratesi e del Saccenti non è stato tale, durante il processo da muovere a clemenza l'animo dei Giurati. Le loro spavalderie dette in tono di minaccia, le ingiurie, il proclamato e finito sciopero della fame (e quando i comunisti hanno dato prova di tenacia virile e di coraggio!?) i vani tentativi ostruzionistici non avrebbero potuto influire che a loro danno, e forse questo avrebbero voluto per tentare di circondarsi di un aureola di martirio. Ma tutto è stato vano, se contro loro non vi è stato nè vi poteva essere clemenza, non vi è stato neppure ingiustificato rigore vi è stato solo la severità equa della Giustizia riparatrice che colpisce i colpevoli, li punisce e li condanna all'espiazione dei loro delitti.

E' così che noi volevamo la Giustizia e così è stata fatta!

Riportiamo qui sotto l'articolo che Mario Carli ha pubblicato sull'*Impero* durante la discussione del Processo Florio all'Assise di Siena.

F. G. Florio

Gli assurdi della procedura hanno permesso che si rivedesse il processo Florio, su cui i giurati fiorentini si erano pronunciati con non eccessiva severità. Rivederlo sia pure — diciamo noi — ma per raddoppiare la dose del castigo inflitto alle belve che hanno spezzato questa pura giovinezza ***italianissima.***

Florio: divino fanciullo d'Italia!

Tipico fascista, anima chiara e rettilinea, ardente e disinteressata, idealista senza retorica e ardito senza boria, giovanissimo e già veterano del Piave, di Fiume e delle piazze bolsceviche, fiamma nera nell'assisa e nel cuore, legionario di tutti i volontarissimi, uomo destinato a vedere le terga del nemico e ad essere colpito a tradimento, poichè solo così si poteva schiantare la sua forza generosa e leale....

Ricordo come fosse ieri il suo biondo profilo di audace, acuminato nella decisione e come proteso in avanti. A Fiume, lo vedevo spesso, tra gli ufficiali, nelle spedizioni sul Carnaro, al Comando, alle mense. sempre con la sua aria di aristocratico birichino — un Gavroche in guanti bianchi — sempre pronto a pattugliare e a tentare la sorte.

Arrestato, inseguito, perseguitato, evaso, sempre in gamba e sorridente, si prodigò da disperato nelle missioni più difficili e rischiose. Nel novembre del '19, durante le elezioni politiche, venne con me a Milano, per ordine del Comandante a portare alcuni drappelli di marinai e arditi di Fiume a Mussolini, per tener testa alla baldanza sovversiva.

Ricordo che una sera, io e lui. con tre o quattro dei più fidi, montammo la guardia al Popolo d'Italia, *attrezzando la redazione a fortilizio, con reticolati al portone e le tasche piene di bombe.*

Il « direttore » nella sua torretta di comando — un dado di tre metri quadrati — lavorava al giornale e attendeva le incerte notizie della serata: noi gliele recavamo di quarto d'ora in quarto d'ora. Volle che ***pensassimo a ristorare la truppa che stazionava di picchetto all'angolo di Via Paolo da Canobbio, e noi ordinammo alcuni buoni fiaschi alla « Sciura Maddalena » per i nostri cari fantaccini.***

Poi Florio venne a dirmi che « un ardito » — rimasto sempre ignoto — aveva affrontato da solo, un corteo di ventimila rossi ubriachi di vittoria schedaiola, gettando un petardo ai piedi di un « Lenin » mal dipinto che avevano issato in cima ad bastone. Quando Benito Mussolini apprese la notizia, battè sul tavolo direttoriale un pugno che fece saltare di stupore il buon Florio.

— È un gesto impolitico! esclamò il Duce. Poi, vedendo il nostro volto tutt'altro che afflitto, aggiunse con una gran risata contenuta: — Però, è degno di un ardito!

Dopo mezzanotte, io e Florio ci separammo. Non spirava aria sana per noi a Milano: difatti l'indomani Mussolini veniva arrestato e i legionarii posti in condizione di scegliere tra Fiume e S. Vittore. Io scelsi Fiume; Florio, credo, proseguì per Prato, dove divenne l'anima, del Fascismo locale, la bandiera lucente di ardimentosa fede.

Non ebbi più notizie di lui. Ma un giorno, seppi che l'avevano ucciso. E ho pianto in lui un camerata carissimo, un'autentica fibra di eroe.

Bisogna vendicarlo, anche s'egli volle perdonare. Poichè la sua bontà non allevia bensì aggrava il delitto dei suoi assassini.

***

Dopo la sentenza, i Fascisti Senesi improvvisarono un'entusiastica dimostrazione alle Signore Florio. La Signorina Florio, affacciatasi al balcone de « La Toscana » rispose con un eja alla memoria del Martire fascista senese Rino Daus.

Parlò pure brevemente il Dott. Sanesi, Segretario Politico del Fascio di Prato e Consigliere Federale, porgendo ai fascisti di Siena il saluto e il ringraziamento del Fascismo Pratese.

Durante la loro permanenza a Siena gli Avanguardisti e i Balilla, offrirono alle Signore Florio bellissimi mazzi di fiori.

Le signore Florio prima di lasciare Siena accompagnate dall'Avv. Barucci di P. C. si recarono al Camposanto della Misericordia e deposero due bellissimi mazzi di fiori alla tomba di Rino Daus, uno in nome proprio, ed uno per conto del Fascio di Prato.

Alle due Signore sono pervenuti in questi giorni da ogni parte d'Italia lettere, telegrammi di solidarietà e di augurio. Fra i tanti ci piace ricordare un bellissimo messaggio inviato dall'On. Piero Bolzon.

E per esteso ci piace riportare quanto scrisse alla Signorina, Piero Belli, che in Fiume d'Italia, ebbe particolarmente caro Florio:

« Gentilissima Signorina, mentre il dibattimento riapre tutte le ferite non rimarginate del dolore, io mi permetto di essere vicino a voi e alla vostra mamma come un fratello.

Non ho nulla da dirvi che non sia già stato espresso e compreso. Il ritratto del mio povero amico è sempre dinanzi a me, sulla parete che guarda il mio tavolo da lavoro. Ed io, guardandolo, ragiono con voi: indifferente a ciò che farà la Giustizia. Perchè la Giustizia — per quanto faccia — non ce lo potrà restituire. E quanto a vendicarlo, forse, non potremo farlo che noi.

Vi stringo forte la mano esortandovi ad essere forte. E bacio la fronte di vostra Madre.

Piero Belli »

LIQUIDAZIONE DELLA PENSIONE DI VECCHIAIA AI LAVORATORI.

In virtù dell'art. 34 del R. D. 30 Dicembre 1923 n. 3184 tutte le persone assicurate obbligatoriamente contro l'invalidità e vecchiaia che alla data del 1 Luglio 1920 avevano età compresa fra i sessanta e sessantacinque anni, sono ammesse alla liquidazione della pensione di vecchiaia purchè abbiano versato a proprio favore non meno di centoventi contributi quindicinali di assicurazione.

I lavoratori che si trovassero nelle sopraindicate condizioni, presentandosi alla sede di Prato dell'Ufficio Tecnico della Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste (Via Principe Amedeo 15, Casa dei Sindacati) avranno gratuita assistenza per ottenere la **liquidazione in oggetto.**

Adunanza del Consiglio Comunale

Lunedì 3 agosto, ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Comunale di Prato sotto la presidenza dell'On.le Sindaco Dott. Tito Cesare Canovai. Erano presenti 38 consiglieri.

Prezzo del pane

Aperta la seduta, il Sindaco informa che, negli ultimi giorni della scorsa settimana, salito il prezzo delle farine a L. 240 il Q.le, i fornai richiesero alla Giunta Municipale che consentisse un notevole aumento del prezzo del pane.

Nell'attesa di precise informazioni sul prezzo delle farine, stante la minaccia dei fornai di non produrre il pane necessario all'approvvigionamento della popolazione, fu concesso in via di esperimento che per la giornata di domenica i fornai vendessero il pane ad un prezzo superiore al calmiere. I fornai lo aumentarono di 40 cent. il chilogrammo ed alcuni anche di 50 e 60 cent.

In conseguenza di ciò, il Sindaco ha convocato, d'accordo col Segretario politico del Fascio, i fornai nel suo Gabinetto. Dopo ampia discussione, i fornai hanno accettato per otto giorni di vendere il pane col lieve aumento di cent. 10 al Kg. Quindi il nuovo calmiere, che andrà in vigore da domani, sarà il seguente; Pane popolare in forme di Kg. 2 L. 1,90 il Kg., forme di Kg. 1 L. 2,00 il Kg.

Saluto al Gen. Ceccherini

Prima di passare alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il consigliere Alberto Bardazzi propone che sia inviato un saluto al valoroso Generale Sante Ceccherini, del quale sono state rievocate in questi giorni le gesta compiute in guerra e durante l'impresa di Fiume. Ricorda anche che un anno si è compiuto dalla morte di suo figlio, intrepido aviatore in guerra e in pace.

L'On. Canovai pronunzia pure brevi parole per esprimere l'ammirazione dei colleghi per il Gen. Ceccherini, che ha dato molteplici prove di attaccamento verso la nostra Città. Ricorda il sacrificio del generoso figlio di lui e si assume l'incarico di esternargli i sentimenti del Consiglio Comunale, che approva all'unanimità la proposta del consigliere Bardazzi.

Quindi il Consigliere Avv. Bettazzi, interpretando il sentimento dei colleghi, saluta l'assessore Dott. Bresci, che dopo una lunga degenza riprende, con rinnovata lena, il suo posto in Giunta. L'On. Canovai, che ha già salutato il Dott. Bresci a nome dei colleghi di Giunta, si associa alle parole dell'Avvocato Bettazzi.

Il Consiglio ratifica varie deliberazioni d'urgenza della Giunta, fra le quali quella con cui si decide di aumentare lo stipendio dell'Ufficiale sanitario, da L. 10.000 al L. 12.000 annue, nell'intento di bandire quanto prima il concorso ed addivenire alla nomina di tale funzionario, il cui posto è vacante da parecchi mesi.

L'On. Sindaco informa altresì che, rispondendo ad analogo quesito posto dalla R. Prefettura, la Giunta ha espresso il parere che, con determinate cautele, possa essere consentito all'Ufficiale sanitario l'esercizio della libera professione.

Il Consiglio ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta con cui si chiede al Signor Prefetto l'autorizzazione alla esecuzione dei lavori per l'ampliamento del Cimitero di Pizzidimonte a licitazione privata fra un congruo numero di ditte.

Analoga approvazione viene data alla deliberazione della Giunta relativa all'ampliamento e sistemazione del Cimitero di Tobbiana.

Riduzione della sovrimposta fondiaria

Sul comma 10 dell'ordine del giorno riferisce l'assessore Avvocato Cipriani esponendo come, in applicazione del R. D. L. 16 ottobre 1924 n. 1613 la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati attualmente inscritta in bilancio per L. 1.739.000 - deve essere portata in un quinquennio a L. 736.000 riducendola così di un milione. Tale riduzione ha costretto la Giunta a prendere in attento esame tutta la situazione finanziaria del Comune. Gli impegni attualmente esistenti per delegazioni sulla sovrimposta rilasciate fino ad oggi a garanzia di mutui passivi e di contributi scolastici dovuti al Tesoro dello Stato, ammontano a cifra superiore al limite massimo di sovrimposta applicabile a partire dal 1 gennaio 1930, cioè allo spirar del quinquennio entro il quale la sovrimposta dovrebbe essere ridotta. Ciò preclude all'Amministrazione la possibilità di contrarre nuovi mutui, che si rendono necessari per l'esecuzione di importanti opere pubbliche richieste dallo sviluppo edilizio del paese e specialmente dalla costruenda stazione della Direttissima per Bologna. D'altra parte appare estremamente difficile compilare in pareggio il Bilancio pel 1926 ed anni seguenti, poichè l'abolizione della tassa di famiglia e focatico toglierebbe ad un tratto circa una dodicesima parte delle entrate effettive del Comune, entrate alle quali è compenso irrisorio la sovrimposta sulla complementare sul reddito ed affatto insufficente l'applicazione dell'imposta sul reddito consumato.

Inoltre al maggior disagio dipendente dalla diminuzione dei cespiti tributari, deve aggiungersi l'aumento obbligatorio di oneri imposto da recenti disposizioni legislative, anche per servizi di carattere statale.

Ora, poichè l'art. 11 del decreto sopra citato, ammette che il Ministro delle Finanze possa autorizzare i Comuni a provvedere alla riduzione della sovrimposta entro termini diversi, quando ciò sia richiesto da imprescindibili necessità di bilancio, la Giunta propone al Consiglio di chiedere al Ministro delle Finanze di autorizzare il nostro Comune a ridurre la sovrimposta entro il 1939 anzichè entro il 1930. Il Consiglio all'unanimità approva la proposta della Giunta.

Per il decoro e l'estetica delle nuove costruzioni.

Sul comma 12 dell'ordine del giorno riferisce l'on. Sindaco proponendo di aggiungere al Regolamento Edilizio un nuovo articolo relativo alle costruzioni private lungo le principali strade esistenti o da eseguirsi nella Città e nel suburbio.

E' noto come la nostra Città vada intensamente estendendosi ed è necessario provvedere affinchè le costruzioni nelle vie principali sieno veramente decorose e rispondenti alle esigenze estetiche di un centro ormai così importante. Il centro della città tende a spostarsi verso la nuova Stazione ferroviaria e quindi si dovranno principalmente sorvegliare le costruzioni nelle strade esistenti in quella zona per le quali costruzioni è resa obbligatoria la presentazione completa del progetto con i relativi disegni; e non dovranno essere approvati progetti che non abbiano i vari piani alti, quello terreno non meno di m. 4,50, quelli dei primi piani non meno di 4,20 e quelli superiori non meno di m. 4.

Le facciate di queste case non dovranno aver mai la larghezza inferiore a m. 11. Saranno proibite le costruzioni aventi il solo piano terreno. Prima di dar corso alle domande di costruzioni lungo le vie della suddetta zona sarà consultata preventivamente la commissione edilizia il cui parere servirà di norma alla Giunta Comunale nel prendere le sue deliberazioni.

Anche questa proposta della Giunta viene approvata all'umanità.

Dopo di che il Consiglio approva la concesssione di un contributo di L. 5000 alla Società «La Ricreazione» di Tavola per la copertura di un tratto di gora nel paese stesso.

Un contributo di L. 5000 viene pure concesso per l'ampliamento della strada di fronte alla Chiesa e per la costruzione del parco della rimembranza nel paese di Schignano.

In considerazione della deficienza di aree disponibili per la costruzione di abitazione civili e di stabilimenti industriali, il Consiglio delibera di domandare al Signor Prefetto la riduzione a 100 metri delle zone di rispetto di tutti quanti i Cimiteri del Comune.

Ampliamento e sistemazione del Piazzale de «La Pietà».

Su tale argomento l'On. Sindaco informa che la Giunta propone al Consiglio di acquistare il terreno ed i fabbricati di proprietà Guarducci esistenti sulla piazza della Pietà per il prezzo complessivo di L. 100.000. In questi ultimi anni, per le nuove numerose costruzioni che vi sono sorte, il rione della Pietà compreso fra la Piazza e la Croce dei Cappuccini, ha assunto una straordinaria importanza, tanto da non tollerare più l'accesso a Via Umberto, angusto e tortuoso fiancheggiante la Chiesa di S. M. della Pietà. Occorre quindi dare un nuovo assetto all'accesso stesso, ciò che è possibile con la demolizione dei fabbricati di vecchissima costruzione esistenti nella Piazza.

La piazza verrà così ampliata e resa molto più decorosa ed estetica venendo la Chiesa a trovarsi quasi nel centro della piazza stessa.

Il Consigliere Biagiotti crede che date le ristrettezze del Bilancio e le necessità di molte frazioni di campagna, questa spesa possa essere evitata.

Il consigliere Briganti parla a sostegno della proposta della Giunta illustrando la necessità di eliminare il grave inconveniente dall'On. Sindaco segnalato e che è noto, del resto, è lamentato da tutti i cittadini pratesi. Quella zona — egli dice — è una delle più frequentate. Le costruzioni recenti sono assai estetiche o per lo meno decorose e va data lode alla Giunta di aver pensato a provvedere al miglioramento di quella zona.

L'on. Sindaco aggiunge che se non si provvedesse fin d'ora all'acquisto di quelle vecchie case per demolirle, sia pure non immediatamente, ma a suo tempo, il proprietario Signor Guarducci, che, ad onor del vero non ha voluto farci sopra una speculazione, costruirebbe in quella località delle abitazioni più grandi, più signorili e più belle ed il progetto dell'ampliamento della piazza non sarebbe in seguito attuabile. Pur nelle attuali ristrettezze crede opera saggia spendere oggi la somma relativamente esigua che permetterà in seguito di sistemare convenientemente quella località che è una delle più frequentate.

Il consigliere Biagiotti si dichiara soddisfatto dei chiarimenti avuti dall'On. Sindaco. La proposta della Giunta viene approvata all'unanimità.

Dopo la trattazione di altri affari di minore importanza, la seduta è tolta.

CRONACA PRATESE

Per il prezzo del pane

Domenica scorsa alcuni fornai aumentarono il prezzo del pane di 40 centesimi al Kg.

Preoccupati della cosa, il Segretario Politico del Fascio, Dott. Diego Sanesi, e il Sindaco, On. Prof. Canovai, convocarono Lunedì 3 corr. gli esercenti fornai nel Palazzo Municipale.

Dopo animata discussione, fu stabilito che per tutta la settimana l'aumento al prezzo del pane fosse apportato nella sola misura di 10 centesimi al Kg.

Per domani Lunedì i fornai sono nuovamente convocati, per cercare di risolvere tale spinosa questione.

Importante scoperta artistica

Nel procedere ai restauri della facciata della nostra Cattedrale si è scoperto che il quadrante dell'orologio che è posto in alto, sulla facciata stessa, è costituito da quattro pezzi di marmo che, a tergo, recano sculture a basso rilievo di autore trecentesco.

Si ritiene che possa trattarsi delle parti marmoree dell'antico pulpito costruito nella prima metà del 300, e sostituito, un secolo dopo, nel perbio di Donatello e di Michelozzo, per l'ostensione del Sacro Cingolo Mariano.

Inutile aggiungere quale importanza abbia tale scoperta, che si deve all'assidua vigilanza dell'Ispettore onorario ai monumenti, comm. avv. A. Badiani, coadiuvato dal sig. Tebaldo Donnini.

Dell'Antitubercolosario di S. Cristina

Sono ormai note le vicende dell'Antitubercolosario che il locale Comitato della Croce Rossa vorrebbe istituire in una villa da tempo acquistata nel ridente paesetto di S. Cristina posto in una delle più amene posizioni a ridosso dei monti, nelle immediate vicinanze di Prato. Si sa che gli abitanti e i proprietari di terreni di quella località protestarono pubblicamente a mezzo della stampa contro tale istituzione facendo pervenire le loro rimostranze e le loro ragioni anche al Prefetto della Provincia, ma ecco che oggi ci perviene la seguente comunicazione:

«Egregio Signore.

D'incarico della Commissione che presentò all'Ill.mo Sig. Prefetto la petizione avverso l'erezione di un tubercolosario nel popolo di S. Cristina, compio il dovere d'informarlo che non avendo avuto da detto Sig. Prefetto le desiderate, ragionevoli e giuste assicurazioni richieste, gli abitanti di S. Cristina hanno formato un Comitato di Agitazione composto dei seguenti:

Conte Cesare Poggi-Banchieri; Contessa Maria Baciocchi Peon de Regil; Avv. Vincenzo Magnolfi; Guglielmo Mazzetti; Ruggero Benelli; Archimede Ceramelli, Primo Presidente Onorario di Corte d'Appello; Giovanni Maltinti, Assessore del Comune di Prato; Gino Anichini, Agente di beni; Becherucci Lionello, colono; Gai Angelo, colono; Carmagnini Fedele, colono; Cambi G. B., colono; Becherucci Carlo, colono; Risaliti Settimo, colono; Nieri Giulia, insegnante; Misuri Elvira, attendente a casa; Belli Onorato, operaio.

Con distinta stime La saluto

Ruggero Benelli»

AL POLITEAMA BANCHINI

Sono continuate in questa settimana e sempre con crescente successo le rappresentazioni date dalla brava compagnia «Nazionale» diretta dal Comico Amerigo Razzoli.

Sono stati come sempre applauditissimi tutti gli artisti ed in special modo la coppia Amerigo e Marisa Razzoli, la Signora Fernanda Razzoli-Gargiulli, la Gabbi, il tenore Bosetti e il caratterista Ettore Razzoli. Ottima l'orchestra sotto l'abile bacchetta del M.o Fontana. Per stasera è annunziata la replica di «Campane di Corneville». Domani sera avremo una novità «Un signore senza pace»..

Si prevedono due esauriti.

IL LUTTO DI UN OPERAIO
della nostra Tipografia

Mercoledì 5 corr. alle ore 20, improvvisamente veniva a morte, per paralisi cardiaca, **GIUSEPPA SIMONI ved. GALLI,** di anni 73, madre di Giuseppe Galli, operaio nella Tipografia del nostro giornale.

Venerdì mattina ebbero luogo i funerali.

Al buon Giuseppe, alle figlie Bruna e Bianca ed ai parenti tutti, vada la espressione sincera del nostro più vivo cordoglio.

Dal Mandamento

DA MONTEPIANO

Onoranze funebri

Giovedì della passata settimana alle ore 18 furono fatti i funerali dell'ex Carabiniere Galileo Storai, Mutilato di Guerra, (Tubercolotico Trincerista) che riuscirono imponentissimi. Anche dalle più lontane frazioni del Paese il Popolo corse a rendere omaggio a quest'umile eroe della trincea, accompagnandone la salma all'ultima dimora. Il lunghissimo corteo è giunto in Paese verso le ore 19, e qui vi si è unita anche una buona parte della numerosa colonia villegiante.

Il Sig. Cav. Ciro Cavaciocchi sempre primo nelle opere buone e patriottiche, volle offrire la sua automobile per il trasporto dei Mutilati. Erano intervenute al Corteo, la rappresentanza del Fascio di Montepiano con Gagliardetto gli Avanguardisti e Arditi d'Italia con le loro Fiamme. La Sezione Mutilati era al completo. Facevano servizio d'onore ai lati del Feretro i RR. CC.

Numerosissime le Corone fra le quali quella della Famiglia, della Sezione Mutilati, e quella della frazione dei Risubbiani.

Alla desolata Famiglia vadano le condoglianze sincere della *Fiamma*.

R. O.

DA LUICCIANA

Per la strada Luicciana-Mercatale di Vernio

Un comunicato da Roma — apparso sul *Nuovo* — fa apprendere che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ha dato parere favorevole alla domanda di sussidio avanzata, or non è molto, dal Comune di Cantagallo alfine di ottenere il proseguimento dei lavori della Strada Luicciana-Mercatale, di accesso alla Direttissima Firenze-Bologna.

La strada — della lunghezza di circa 8 chilometri — venne tracciata nell'immediato dopo guerra, lungo il corso del fiume Bisenzio e stante l'imperversare del *fannullonismo* dovuto ai mercenari-predicatori della triste politica, il lavoro — che condotto a termine avrebbe messo in breve e comoda comunicazione i due paesi di Luicciana e Mercatale di Vernio — dovè essere sospeso per varie ragioni, che, per non rivangare il passato, è migliore cosa tacere.

La lieta nuova viene a coronare l'assiduo interessamento di questa Amministrazione Comunale Fascista, che specie, per merito di uno fra i suoi membri più autorevoli, il consigliere Luigi Pacini, al quale è giusto e doveroso rivolgere pubblica lode, nulla è stato tralasciato per giungere alla odierna decisione.

La notizia, diffusasi con rapidità, ha suscitato favorevoli commenti.

Appunto in questi giorni il Comune di Cantagallo ha dovuto fare appello, ancora una volta, al senso di civismo dei contribuenti e richieder loro nuovi sacrifici; sacrifici, dunque, oggi ricompensati poichè la massima aspirazione di noi tutti sarà ben presto un fatto compiuto.

Intanto sappiamo che l'on. Sindaco - interprete dei sentimenti di riconoscenza di queste laboriose popolazioni - ha trasmesso ai deputati on. Canovai, on. Rotigliano, sig. Luigi Pacini e Dr. Diego Sanesi che tanto si sono interessati perchè venisse accordato il sussidio, il seguente telegramma:

«Notizia riportata giornali concessione parere favorevole sussidio strada Luicciana-Mercatale appresa con gioia questa popolazione che con me porge sentiti sensi di gratitudine, riconoscenza opra spiegata nostro interesse».

Sindaco Bartoli

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero l'annunziata pubblicazione del trafiletto su "La Leonardo" ed il resoconto del Banchetto offerto al Pievano di S. Giusto Don Piero Pieragnoli per la sua nomina a Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI
Ind. Grafica Pratese BECHI G. & C. - Prato

È in vendita il nuovo modello N K

DELLA MOTO

L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm. 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1|2

La Zündapp N K nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

Cercasi AGENTE RIVENDITORE

NAGAS & RAY

MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C. S. Maurizio, 75

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata **Pacelli**, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. **3,30**: per posta franco L. **4,80**.

VI CADONO I CAPELLI lunghi, nel pettinarvi? Usate la **Lozione antiparassitaria PACELLI**. — Flacone L. **11**: per posta franco L. **13,50**.

EMORROIDI si guariscono con l'**Unguento PACELLI**. — Vasetto L. **6,60**: per posta franco L. **8,15**.

PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA dedolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens' altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. **5,50**: per posta L. **7,25**.

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'**Unguento PACELLI**. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. **6,60**: per posta L. **8,25**.

CATARRO GASTRO INTESTINALE, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente**, che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. 8,80
» piccolo » 4,40
Per posta L. 2 in più.

DOLOR DI CAPO, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI**. — Flacone L. **11**: per posta L. **12,50**.

Vendosi in tutte le farmacie

GRATIS si spedisce l'**elegantissimo** Album delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., a chiunque lo chiede con Cartolina con risposta pagata alla **CASA PACELLI - LIVORNO**, citando questo giornale.

Dischi e Strumenti GRAMMOFONO

LA VOCE DEL PADRONE

Listini gratis

Guido Marchi - Firenze P.za Vitt. E.

Con una lira al giorno

Dischi e Strumenti **Columbia**

Listini gratis

Guido Marchi - Firenze P.za Vitt. E.

Dischi e Strumenti **Pathé**

Listini gratis

Guido Marchi - Firenze P.za Vitt. E.

Dischi e Strumenti **Fonotipia**

Listini gratis

Guido Marchi - Firenze P.za Vitt. E.

Il miglior Caffè Espresso a Bacchino

ENOIODARSENE

:: Il migliore depurativo del sangue ::

OTTIMO RICOSTITUENTE - FARMACIA GORI - PRATO

FOTO-ARS

A. CALAMAI — PRATO-Toscana Via dei Tintori

Specialità Ingrandimenti - Foto-pitture - Articoli :: fotografici - Sviluppo e stampa per dilettanti ::

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

Pillole Purgative Guasti

del Dott. Giovanni Guasti - Prato

Illustri Chimici le usano personalmente: « Sono ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante ». *f.to* Prof. Guglielmo Romiti - R. Univ. di Pisa

Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50.

MARTINI NELLA

PRATO - Piazza del Comune

SETERIE E LANERIE
Stoffe per Uomo per Donna

Qualità e Disegni esclusivi

PREZZI MITISSIMI

Avete mai provato il nuovo

Super Sapone Banfi marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?

E' IL PIU' CONVENIENTE per finezza, prezzo e durata

Ecco i requisiti:

Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie e i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.

VENDESI OVUNQUE

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie.

Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano

CASELLA POSTALE N. 97[illegible]

Pubblicità BERTOLONI - Milano

"Purga Rinfresca Disinfetta„

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

esigete assolutamente la marca di garanzia (il Santo Pellegrino attraversato dalle firme Prodel) qui a fianco riprodotta.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MISTURA LAMPUGNANI

Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e di luce, insidiano troppo spesso la nostra salute.

E gli inizii si manifestano coi noti segni di stanchezza, di esaurimento, di pallore, di inappetenza, con emicranie che si accentuano e si acutizzano nella stagione calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni gravi, lunghi e qualche volta fatali.

Quando il regime di vita ed il soggiorno non possono essere cambiati o quando il cambiamento non sia sufficiente, è necessario provvedere senza indugio con rimedi di conosciuta efficacia!

La Mistura Lampugnani, vecchia formula a base di succhi vegetali amari e di ferro assimilabile, è un ottimo sussidio per risvegliare tutte le funzioni. Ridona l'appetito e le forze, conferisce al sangue vigoria e regolarità.

Si trova nelle migliori farmacie.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33.— si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. cadauna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

Americano senza rivali dal BROGI nel Corso

Per qualunque lavoro tipografico rivolgersi alla
Industria Grafica Pratese - Bechi Giovanni & C. - Prato-Toscana
succ. alla Società Anonima "La Tipografica" - Via dei Sei, N. 48 - Telefono 2-49
dove verranno praticati prezzi di vera concorrenza. - Preventivi gratis.

CAFFE' BACCHINO — proprietario LELIO ZIPOLI
PRATO - Piazza del Comune

Il ritrovo più centrale e bene aereato :: Il preferito dalle famiglie
Ogni specie di squisita gelateria :: Buffet freddo :: Vini del Piemonte

La Domenica, il Martedì, Giovedì e il Sabato a ore 21

Concerto Jazz-Band (Tzigano)

CALZOLERIA RAFFAELLO CINI

successori Assuntina e Egidio Candia - Prato

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere

PREZZI MODICISSIMI

Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio

FIRENZE - Borgognissanti, N. 18 - FIRENZE

Curate i Bambini

Quando i bambini deperiscono e sono deboli, irrequieti e malaticci, nulla vi è di piu consigliabile delle

Presine di Ognissanti

Quando poi i bambini non hanno appetito il rimedio ideale da somministrarsi contemporaneamente alle Prese di Ognissanti è lo

Sciroppo alla China e Ginepro

Le presine costano L. 1 il pacchetto di 12 — Lo Sciroppo di China e Ginepro L. 3 la bottiglia piccola, L. 6 la bottiglia grande.

Il Vermouth alla NOCE VOMICA

secolare specialità

è l'unico rimedio, che in brevissimo tempo, ridona l'appetito. - E' tonico, aperitivo, rialza la forza digestiva e toglie le soverchie acidità.

Diffidate delle imitazioni che non corrispondono affatto allo scopo "di chi lo vende a prezzo diverso".